

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

La Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 frim. 3.50 }  
{ Per il Regno }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni. In quarta pagina Centesimi 50 la linea  
In terza pagina Centesimi 40 la linea  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X. 1880 ANNO XI.

Col 1. Gennaio 1880

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il Bacchiglione dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili migliorie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi militatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo, ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare. Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il Bacchiglione si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi, con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente col grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il Bacchiglione finalmente provvederà a che, scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

**LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ**  
egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel Bacchiglione, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

## DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrati, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano, e portanti il titolo complessivo di

### RACCONTI SORPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

## PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

## UNA RAGAZZA BRUTTA

## DONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il Bacchiglione regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkman-Chatrion:

L'illustre dottor Mathews - Il Requiem del Corvo - La ladra di fanciulli

L'occhio invisibile ovvero L'Albergo dei tre appiccicati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla Tipografia Editrice Lombarda.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno prima la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

## Dichiarazione

Il nostro egregio amico avvocato Carlo Tivaroni, membro del Comitato Centrale della Lega della Democrazia, ha spedito ad Alberto Mario la lettera seguente:

Mio egregio amico,  
Padova, 12 dic. 1879.

La Lega Democratica pubblicò un nuovo manifesto in data 16 novembre, al quale accedo in massima parte, ma che comprende a mio modo di vedere qualche cosa di più del Programma votato dalla Lega a Roma il 21 aprile p. p. proponente Garibaldi.

Questa differenza, per me, è la Costituyente, ora espressamente richiesta, come uno dei mezzi per attuare gli ideali della democrazia.

Mi ricordo bene che nell'adunanza del 21 aprile Ponorando Campanella propose appunto tra i mezzi per raggiungere il fine codesta Costituyente e mi ricordo altresì che tu vi ti sei opposto perchè tale concetto era « sottinteso » nel Programma.

Io però votai con te e colla maggioranza silente il Generale contro l'emendamento Campanella, per un motivo diverso dal tuo, e cioè perchè ritenni la Costituyente un mezzo contrario al metodo evolutivo, che è quello adottato dalla Lega, in opposizione al metodo rivoluzionario, che è accettato soltanto da taluna frazione democratica.

Rigetevi la Costituyente allora e la rigetto ora e la rigetterò finchè sarà dimostrata dai fatti l'impossibilità di ottenere gradualmente tutte le riforme

rispondenti ai bisogni della nazione, cominciando dal più sentito.

La rigetterò fino a quel momento perchè difetto della metafisica delle costituzioni create in blocco in ambienti nei quali i bisogni si sviluppano e si succedono con quella massima lentezza con cui cresce l'uomo.

Io penso con la dottrina inglese che il Parlamento può tutto, finchè mutare la donna in uomo, epperò il Parlamento può e deve riconoscere a suo tempo il suffragio universale, l'abolizione del giuramento, il Senato elettivo, la nazione in armi per la difesa il completo discentramento, ecc. ecc. — costituendo in tal modo un nuovo Patto Nazionale, con leggi nuove volute man mano dalla nazione, in modificazione e sostituzione di quello Statuto octroyé nel 1848 nel Piemonte e insufficiente per i nuovi ambienti, per nuovi tempi.

E sempre nel medesimo ordine di idee aggiungo che se ammesso in diritto il suffragio universale, — per le condizioni dell'Italia, per la quale si fanno le leggi, il Parlamento si limitasse a votare l'allargamento del voto a coloro che sanno leggere e scrivere con lo scrutinio di provincia, l'indennità ai deputati, e la rappresentanza delle minorità — la democrazia positiva potrebbe benissimo procrastinarsi, ad esperimento compiuto di questa specie di riforma, l'ideale metafisico del voto di tutti.

Il metodo che io accetto è come vedi rigorosamente evolutivo e poichè la Costituyente potrebbe indurci ad abbandonarlo, ho creduto mio debito segnare la differenza.

Certamente, io non sono che un gregario — e poco monta che le idee mie sieno in qualche parte diverse da quelle di più autorevoli di me — ma poichè il carattere deve essere la prima guarentigia della democrazia, parmi sarebbe pericoloso che non si conoscessero le idee di tutti — che oggi per esempio io taccassi sulla Costituyente per combatterla domani.

Ma, ciò esposto, poichè in tutto il resto accetto il programma della Lega, finchè non mi scacciate, rimango con voi per difendere anche colle mie scarse forze tutta quella gran parte del programma che abbiamo comune.

Ti prego di voler comunicare ai colleghi del Comitato questa mia dichiarazione esplicativa — mentre mi dichiaro

tu aff.  
C. Tivaroni  
All'on. Sig.  
Alberto Mario  
pel Comitato Centrale della Lega della Democrazia  
Via S. Sebastiano, N. 16.

ROMA

## LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

L'Arena — facendo coda al suo articolo Barbableu, del quale noi ci siamo meravigliati ed abbiamo fatto i nostri commenti — pubblica ieri un altro articolo intitolato Crispi e Sandonato.

L'intonazione è identica e la dose d'insolenze rincara; piovono le ingiurie su questi due uomini di Sinistra, fitte e serrate come grandine di Luglio, ed è sempre, il Giornale di

Padova richiama la nostra attenzione sull'articolo dell'Arena e ci invita a pronunciarsi su quella — come dice lui — requisitoria.

« A che pro, egregio confratello? Noi non potremmo se non ripetere ciò che già dicemmo, cioè che chi ha un po' di dignità capisce, che questa non è lotta, ma baruffa volgare e che la ingiuria piazzaiola ci fa anche tuffa per le vie... o figurarsi poi letta nei giornali, che hanno la missione di educare il popolo.

L'Arena, a cui nel numero stesso un collaboratore scrive: « Nell'esprimere le nostre opinioni ripeteremo col Gusti:

Nè bassa contumelia,  
Che l'uomo in volto accenna,  
Nè sverognato ossequio,  
Mi brutterà la penna! »

si è attenuta a questa massima decorosa ed onesta? Ce lo dica il Giornale di Padova.

### Ancora disordini a Ravenna

Il Ravennate scrive:

E con dispiacere che dobbiamo continuare in un eco del triste fatto che turbò la nostra città nel giorno 9.

Anche ieri mattina duecento operai circa si radunarono rumorosi sotto il portico del Municipio aspettando di essere impiegati al lavoro.

Venne loro riferito non esservi punto lavoro, ma ciò non bastò a farli disgiungere — essi rimasero immobili al loro posto.

Dovettero allora intervenire gli ufficiali di P. S. con numerose pattuglie di guardie e carabinieri, e fu soltanto in seguito alle esortazioni convincenti ed al fermo contegno della pubblica forza che poco a poco quell'attruppamento si sciolse.

I braccianti del territorio rurale esterno accorrevano anch'essi alla città muniti di pale, ma venivano impediti di entrare dai picchetti di guardie e di carabinieri stabiliti alle porte.

Così non si ebbero a deplorare malanni peggiori.

### IN OLANDA

Si ha dall'Aja: Ecco il testo esatto delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli affari esteri a proposito della politica commerciale dell'Olanda:

« Il Governo Olandese non prenderà misure di rappresaglia contro la Germania. Egli vuol mantenere libero il proprio mercato. Quanto al trattato di commercio colla Francia quella potenza pretende che il trattato attuale coi Paesi Bassi sia spirato di pieno diritto in conseguenza della denuncia fatta dalla Francia dei trattati commerciali conclusi da essa colle altre due potenze. Ma il Governo Olandese fece osservare che l'articolo 2º del trattato si oppone a quella interpretazione, e che fin tanto che il trattato franco-olandese non sarà stato denunciato regolarmente, conserverà tutto il suo valore. »

Il Ministro della colonia ricevette la relazione del comandante in capo dell'esercito al Governatore generale delle Indie. Ne risulta che la resistenza degli indigeni in Atcin può essere considerata come cessata. Infatti l'autorità olandese è ristabilita

nel paese. Tuttavia la guerra non è ancora completamente terminata.

### CORRIERE VENETO

**Belluno.** — Bizzardo Rizzetti di Belluno studiò i primi due anni di legge all'Università di Roma, e fece gli esami di applicato nella carriera consolare, che terminarono lunedì. Su 16 candidati fu proclamato il primo. Ecco un giovane, del quale il Ministero dovrebbe tener conto.

**Vicenza.** — La direzione del 1.º Giardino d'infanzia ha invitato ad un concorso di vini, tutti produttori del vicentino, in occasione della sotta Fiera di beneficenza che sarà tenuta nel grande salone della basilica.

Il concorso è aperto per 5 migliori saggi di vino bianco e rosso da pasto. Le iscrizioni sono aperte a tutto il 10 gennaio 1880.

Dovranno presentarsi in bottiglie per saggio. Per ogni saggio occorre una scorta di 200 bottiglie.

**Verona.** — Il Comitato per il Monumento a Vittorio Emanuele in Verona ha tenuto l'altra sera un'adunanza. Decise che, per collocare la statua in Piazza Bra, sia fatta una modificazione all'attuale disposizione delle aiuole dello square, di sopprimere l'antana nel mezzo e collocarvi invece il monumento. La deliberazione sarà comunicata al Collegio degli Ingegneri, perchè l'esamini.

Il Sindaco di Verona ha iniziato trattative perchè i libri e la corrispondenza di Alcardo Alardi sieno ceduti alla Biblioteca Comunale.

**Venezia.** — Il Consiglio Comunale approvò la proposta della maggioranza della Giunta di ridurre a 60 anni il termine per la concessione di erogare acqua dal Brenta a Sira per l'Acquedotto.

Lo stesso Consiglio nominò maestri i signori Maiocchi, Costantino, Direttore, Giuseppe De Cassan e abate Giuseppe Resca.

Un prete di più, esclama il Rinascimento.

Erasi detto che sette Uffici della Camera avvano nominato i Commissari pel progetto di proroga del contratto di Navigazione fra Venezia e le Indie con la Peninsular and Oriental Company. Ora anche gli altri due Uffici hanno pure nominato i loro Commissari, gli on. Cecco-Ortu e Toaldi. La Commissione che dovrà riferire sul progetto, venne quindi composta degli on. Costantini, Del Zio, Nari, Maurogonato, Maldini, Morini, Antongini, Cecco-Ortu e Toaldi.

Quest'ultimo però nel suo ufficio avrebbe parlato contro il progetto, almeno secondo un telegramma della Gazzetta di Venezia.

### Processo degli Internazionalisti

#### Corte d'Assise di Firenze

Udienza del 10

La Corte entra nell'aula alle 10 antimeridiane.

L'avvocato Battaglia protesta perchè in un processo politico i soli testimoni dell'accusa sieno 24 guardie di questura.

Il presidente procede all'interrogatorio del Natta. Egli dice di professare il « collettivismo, l'anarchia, l'ateismo; il libero amore ».

Cava di tasca uno scritto, e ricorre di quando in quando al medesimo per lo sviluppo delle sue idee riguardo alle teorie principali della sua setta.

Natta è fabbro meccanico; è segretario della sezione internazionale toscana, presidente della Società operaia dei fabbro-mechanici e del Circolo per la propaganda socialista.

Natta dice di non avere mai cospirato, perchè l'internazionale aspetta che il popolo comprenda i suoi interessi e si sollevi.

Natta crede che come la borghesia distrusse la feudalità, così gli operai debbono distruggere la borghesia.

Egli attende questa rivoluzione dal tempo, e gli internazionalisti debbono



aspettarla. Secondo Natta il congresso di Pisa non decise d'insorgere perché non aveva mandato per fare ciò. In tutti i casi un congresso non poteva dare che consigli.

La casa di Natta non poteva servire come luogo di cospirazione perché serve anche di bottega e ci aveva anche il bambino ammalato. Più egli ha due sentinelle che stanno sempre alla sua porta e sono due guardie di Questura.

Si procede all'esame della signorina Koulichoff. Essa dichiara di essere stata esiliata dalla Russia come socialista, e di essere stata pure cacciata dalla Francia come tale dopo un processo che terminò con dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

La signorina dice, che essa, venuta appena in Italia dalla Svizzera, dopo due ore fu arrestata in casa Natta. Essa non sa nulla della cospirazione, e dice che per solo delitto ha quello di essere socialista ed amica di Andrea Costa. Si meraviglia che una povera giovanetta forestiera, venuta in Italia per prendere il suo diploma nell'Istituto superiore di Firenze, abbia potuto essere arrestata perché ospite del Natta.

Il Governo russo, essa dice, si limitò ad esiliarmi per le mie opinioni. Il Governo italiano mi ha tenuta 14 mesi in carcere.

L'udienza è levata alle ore 5 1/2 pomeridiane.

## CRONACA

**II. Collegio di Padova.** — I moderati maestri celebratissimi di raggruppamenti elettorali, quando comandavano fecero dividere questo collegio in tre sezioni a tutto vantaggio del loro padrone ing. Breda.

E per capacitarci di questa verità basti l'indicare il modo di divisione.

La prima sezione è a Limena, cioè in casa Breda. Essa conta 355 elettori coi Comuni di Limena, Campo San Martino, Curtarolo, Campodarsego, Vigodarzere, Piazzola sul Brenta, Villafranca, Campodoro, Veggiano, Mestrino e Rubano.

Questi ultimi quattro Comuni che contano 118 elettori per andare alla sezione devono percorrere in media ben 15 chilometri.

La seconda sezione è in Abano, una adiacenza di casa Breda. Ha 251 elettori, e comprende i Comuni di Abano, Cervarese S. Croce, Saccolongo, Selvazzano, Torreglia, Albignasego, Maserà, Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano.

Cervarese, S. Croce e Saccolongo con 50 elettori distano dalla sezione circa 10 chilometri, e lontani pure sono le due Carrare.

La terza sezione trovata Noventa, altro feudo Breda; conta 185 elettori, e comprende i Comuni di Noventa, Villanova, Cadoneghe, Vigonza, Sa-

nara, Ponte S. Nicolò e Casalsarugo. È la più regolare circoscrizione, avendo soltanto Casalsarugo alquanto lontano.

Questa sezione fu creata nel 1874, perché in origine il collegio aveva soltanto le sezioni di Limena ed Abano, e ciò avvenne in forza di nostri reclami vivissimi e contro la volontà del padrone.

Nel 1876 poco tempo prima delle elezioni generali, moltissimi elettori dei comuni di Veggiano, Cervarese S. Croce, Saccolongo, Campodoro, Mestrino, Rubano che contano ben 168 elettori, domandarono al ministero dell'interno per mezzo della locale Prefettura la costituzione di una sezione in Mestrino, ma prevedendosi allora prossima l'attuazione della nuova legge elettorale non venne dato corso all'istanza.

Oggi crediamo che per agevolare l'accesso all'urna degli elettori sarebbe urgente e doveroso stabilire a Mestrino o a Veggiano la sezione quarta aggregandovi i sei comuni suindicati, e Villafranca che ha 41 elettori, e che dista quasi ugualmente da Mestrino e da Limena.

La quarta sezione così formata avrebbe 209 elettori, cioè il numero prescritto dalla legge per creare una sezione.

Noi confidiamo che il ministero darà oggi evasione favorevole a quella istanza, e che il sig. prefetto nell'interesse dei suoi amministrati appoggerà la giustissima domanda reclamata dalla più evidente utilità pubblica.

Da una corrispondenza padovana all'Adriatico nella quale si parla della prossima lotta e si fanno molti e meriti elogi al probabile candidato progressista, togliamo questo brano:

«Si dice che il Capodilista conoscendo la sua poca attitudine alla deputazione avesse sulle prime rinunciato all'onore di tale candidatura (cioè lo assevera anche il giornale della consorzeria Padovana); si dice però ancora che a farlo recedere dal rifiuto, oltre a taluni amici politici, abbia contribuito anche una gentile personcina che gli appartiene, la quale amerebbe maggiormente il soggiorno di Roma che quello di Padova e a dir vero non so darle torto.»

Neppur noi diamo torto alla «gentile personcina» ma poniamo in guardia gli elettori contro un candidato che accetta l'alta missione per un tale scopo.

Poveri interessi del collegio!

Ci riferiscono che uno dei nostri sindaci di Destra sollecitato da un suo correligionario politico ad adope-

tasma si era fermato sulla soglia dell'ala destra. Non lo si distingueva che poco, ma Biot credette vederlo ritornare e mettere la mano alla bocca con gesto imperioso che comandava silenzio.

Egli ritornò indietro. La sorpresa lo faceva ubbriaco. — Raccolsi il suo mazzo di chiavi. La chiave della porta del giardino che metteva sulla strada Pagana vi mancava.

La mattina dopo, quando Biot indossò la livrea per servire la colazione della duchessa, trovò Berta di Maillepré così pallida, così trista, così fredda come il solito.

Solamente, in un momento che non poteva essere da alcuno osservata, Biot vide una scintilla fuggitiva illuminare il di lei occhio, e la sua mano, con un gesto rapido, posò il dito stesso sulla sua bocca...

### III

#### Il fratello e la sorella

Le stesse formalità si ripetevano ogni giorno all'ora del pranzo colla signora duchessa vedova. Nessuno doveva parlare alla sua presenza quando non fosse da lei chiamato a rispondere.

Questo succedeva assai raramente, perché ella compiacendosi di un silenzio rispettoso, e la sua lingua pareva avesse pigritia di pronunciare la mezza parola.

Non dimeno qualche volta quando le si portava da lavarsi nell'antica sua

braccia per il Capodilista si rifiutò dichiarando che come ufficiale del governo non poteva in coscienza agire per un candidato di opposizione.

Forse la sua fu una scappatoia perché quella candidatura è ben lontana dal raccogliere intorno a sé l'entusiasmo dell'intero partito moderato; ma se da parte di quel pubblico funzionario non vi fu pretesto, allora merita lode la sua leale e corretta condotta.

La imitino certi sindaci galoppini di nostra conoscenza, tanto più che se venisse il giorno in cui il loro zelo fosse ricompensato con una meritata destituzione, non avrebbero che incolparne se stessi. Uomo avvisato mezzo salvato.

**Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali.** — Ecco la relazione ieri promessa sulla radunanza tenuta lunedì scorso dalla Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali nel locale di questa R. Università addetto ai professori.

Prévia lettura del resoconto dell'antecedente riunione, vennero fatti soci effettivi i signori dott. Martini Giuseppe, dott. Pozzetto Adolfo, assistenti di chimica; Novello Marino, Ugolini Ugolino, studenti di scienze naturali; e socio corrispondente il prof. Agostino Todaro di Palermo.

Si svolse quindi la parte scientifica della seduta colle letture seguenti:

1. Bassani prof. F. — *Note paleontologiche.* a) *Contribuzioni alla fauna ittologica del Carso presso Comen in Istria.* b) *Resti di pesci cretacei e terziari.*

2. Canestrini prof. G. e Moschen dott. L. — *Sopra un cranio scavato nella piazza Capitanato a Padova.*

3. Chiamenti dott. A. — *Dell'Eliotropio e dell'Elianto, loro sinonimi, usi igienici ed economici.* Scritto presentato dal socio prof. Saccardo.

4. Moschen dott. L. — *Studi sull'indice cefalico dei Trentini.*

5. Ferretti abate A. — *Prima lista di resti di pesci fossili del calcare cristallino di Montegarzo.* Nota presentata dal socio dott. Negri.

6. Bizzozero G. — *Alcune piante da aggiungere alla flora veneta.*

7. Bassani prof. F. — *Cenni sulla organizzazione dell'I. R. Istituto Geologico di Vienna.*

La brevità dello spazio permette solo di toccare sommariamente dei più salienti fra questi lavori; di cui ciascuna meriterebbe speciale menzione. — Lo studio del prof. Bassani sulla ittologia di Comen, è di grande pregio, poiché oltre all'aggiungervi sei nuove specie, da un catalogo sistematico completo dei pesci di quella località. — Il dott. Moschen, colle misure crani metriche prese su 200 in-

brocca, e che Berta, dopo averla servita, mangiava qualche cosa lentamente e senza gusto, la duchessa vedova si degnava rivolgere al signor marchese di Maillepré od alla signorina di Naye alcune laconiche domande.

Quella sera ella aveva mangiato con appetito; immergeva le sue mani nell'acqua quasi bollente che le presentava Biot, e si volse verso il nipote. — Marchese — diss'ella, d'una voce che non pareva essere di questo mondo — cosa avete fatto nella giornata?...

Quella voce della vecchia dama interruppe il lungo silenzio e suonò di improvviso alle orecchie in modo da sorprendere per l'inatteso forte mormorio.

Gaston rispose inchinandosi rispettosamente. — Signora, ho impiegato le mie ore al passatempo dei gentiluomini della mia età... ho ginocato di scherma... montato a cavallo...

— Ed il resto del giorno al giuoco della palla, — mormorò la duchessa vedova, — va bene così... la gioventù è sempre la stessa... E voi, di Naye, ma cara...

La povera Santa arrossì, perché non sapeva mentire.

— Signora madre, — diss'ella — ho scelto alcuni stracci...

La duchessa ved. va abbassò su di essa un'occhiata. Un sorriso sfiorò le di lei labbra. La sua voce ebbe una buona intonazione.

— Voi siete ben graziosa, figlia mia!

dividui viventi, fece conoscere come l'indice cefalico nel Trentino sia uguale a quello delle altre regioni dell'Italia settentrionale; e come la brachicefalia sia colà maggiore nelle donne che negli uomini. — Alcune fra le piante trovate dal sig. Bizzozero sono veramente rare. — Quello però che eccitò maggiormente l'interesse dell'uditorio fu il cranio di piazza Capitanato. Questo teschio trovato insieme alle altre ossa dello scheletro a un metro e mezzo di profondità, apparteneva ad una donna di circa 30 anni; e mentre mostra la regione parietale assai sviluppata, presenta poi la regione frontale ed occipitale così ristrette, schiacciate e con larghe impressioni così distinte da dover supporre l'applicazione di bende e cuscinetti allo scopo di sfornare la scatola ossea. Nel farne la descrizione l'egregio prof. Canestrini mise in campo e quindi combatté le obiezioni che contro l'induzione di compressione artificiale potrebbero sollevarsi, da certe altre particolarità del cranio. Convien dunque ammettere l'esistenza in Italia sul suolo padovano di selvaggi, i quali modificavano la forma del capo, come ancora oggidì è uso presso alcune tribù della Bolivia: ovvero pensare che uno di tali individui sia venuto a stabilirsi sul territorio di Padova dalla Francia o dalla Germania, dove è noto essere vissute genti fra cui la suaccennata deformazione era costume.

Di queste due ipotesi forse è più probabile la seconda, dappoi, che in Italia è questo il primo fatto di scoperta di simili teschi.

La seduta ebbe termine colla relazione del prof. Bassani, riguardante l'Istituto geologico viennese. 55.000 fiorini rappresentano press'a poco l'opera somma che l'impero austriaco spende annualmente per questo stabilimento scientifico.

**Grave disgrazia.** — Ai nostri operai succedono sempre nuove disgrazie, che il cronista non può non lamentare seriamente. Una di queste disgrazie successe ieri a certo Achille Minazzato di Brussegana. Egli stava trasportando tavole di noci dal canale fuori Porta Saracinesca al vicino deposito di legnami della Ditta Fasoli, allorché scivolando sul ghiaccio formatosi per la neve, cadeva a terra e riportava gravissime ferite al cranio e ad un braccio a causa delle tavole che precipitate gli erano cadute sul capo. Trasportato al Civico Ospitale moriva alla mezzanotte.

Si osserva giustamente come sopra il ghiaccio non vi era stesa né paglia né fieno, né sabbia, né altra materia per rendere meno pericoloso il

trasporto ai poveri operai; quale imprevidenza!

L'infelice aveva 26 anni; fortunatamente era celibe!

**Giornale Paris-Murcia.** — Questo giornale che esirà quanto prima e che sarà una vera curiosità, verrà venduto a Padova presso la libreria Drucker.

**Il sale.** — Allorché l'altro giorno avanzava alla locale intendenza un reclamo sportami da un operaio sulla rivendita del sale, non sapevo che la stessa Intendenza se ne fosse già occupata.

Sono ora lieto di annunziare che questa era già venuta a conoscenza dell'abuso da me accennato, e che pose in contravvenzione quell'esercente a cui propriamente alludeva l'operaio reclamante.

Ciò senza dubbio porrà in avvertenza tutti i rivenditori.

In ogni modo me ne congratulo alla locale direzione delle Gabelle che mostra di tutelare il pubblico interesse.

**Alle Assise.** — Ieri sulle ore pom. per ordine, non so di chi, una guardia di questura ed una municipale respingevano chiunque loro non garbava da l'ingresso principale del palazzo di giustizia.

Comprendesi benissimo fino a un dato punto come per impedire un soverchio agglomeramento nella sala delle Assise, si possa impedire a qualcuno di entrare; ma non si può del pari comprendere come si impedisca l'ingresso a chi per altri affari debba recarsi al Tribunale o alle Preture.

**Istituto Musicale di Padova.** — Dimani continuando l'eccessivo abbassamento di temperatura, la Banda Cittadina non suonerà in Piazza Vittorio Emanuele.

**Smarrimento.** — Andando dal caffè dell'Arena al Santo fu perduto una stivaletto da donna con elastici. Chi l'avesse trovato è interessato depositarlo al locale Municipio.

**Teatro Garibaldi.** — Martedì p. v. ci sarà in questo teatro la serata d'onore della prima attrice giovane signora Laura Marini. Oltre alla nota e divertentissima commedia del teatro francese *I domino rosa*, vi si rappresenterà un lavoro in un atto e in versi matelliani di Alberto Salvazari, triestino, dal titolo: *In quarta pagina*. Sotto il pseudonimo Salvazari si cela quel giovane, che dopo un anno di carcere inquisitoriale sofferto nelle prigioni criminali di Trieste e parte in quelle politiche cellulari di Graz, veniva testè proscioltò alle Assise stiriene dall'accusa di alto tradimento.

La bravura della signora Marini, che è scritturata per le prossime stadi dimenticare. Ella era graziosa; la sua bellezza era di un genere affatto diverso da quello delle sue sorelle, si risentiva per ogni piccola cosa, e vantava d'aver tutta la finezza nella sua maniera.

Al tempo in cui la famiglia abitava nella via di Verneuli, nel sobborgo San Germano, Carlotta e Santa lavoravano assieme senza uscire di casa. Esse avevano stabilito il loro piccolo laboratorio in una camera che dava sulla strada. Carlotta era di un carattere volubile. Spesso la vivace sua natura si metteva a capo di tutto. Ella cantava, rideva, ed obbligava Santa a fare lo stesso. Poi cadeva in una specie di morale abbattimento per la monotonia della sua vita, ed aveva delle ore d'immensa tristezza. Invano la povera Santa procurava di guarire quegli accessi di melanconia colla sua dolce serenità. Carlotta non vi badava. Passava delle lunghe ore serie e silenziose, guardando gli equipaggi che passavano sotto la sua finestra, e quando arrivava qualche brillante calasse al trotto di due bei cavalli che facevano mostra di essere di maggior valore, Carlotta si faceva più triste.

Il suo occhio divorava l'interno del celso e si fermava con gelosia sui felici abitanti di quel piccolo recinto coperto di seta, che mollemente si contorcevano, sui fiori e le piume ondulanti degli ornamenti, su tutto l'insieme dell'equipaggio.

Carlotta era una ragazza vivace e petulante, aveva il cuore pronto ad amare, ma forse egualmente pronto a

disprezzare.

— diss'ella. Poi la sua faccia ridivenne di pietra.

— Signorina di Maillepré — riprese ella indirizzandosi a Berta, — recitatemi le Grazie.

Tutti si alzarono meno la duchessa vedova, che chiuse gli occhi e giunse le mani.

Berta, la quale aveva appena incominciato ad approfittare delle vivande recite con voce lenta e debole il versetto latino, al quale ognuno rispose. La duchessa fece il segno di croce e poi diede e baciare la sua mano. Questo era il segno di licenziamento.

Gaston e Santa uscirono sempre indietreggiando e cogli occhi bassi, seguendo il rigore dell'etichetta.

Quando ebbero passata la soglia della camera, respirarono all'aria aperta e gettarono da parte il vestito che ogni giorno a quell'ora di cerimoniale dovevano indossare.

La pietosa commedia era terminata anche per quel dì. La vecchia dama si addormentava senza alcun pensiero doloroso che turbasse il suo sonno. Quell'era la ricompensa di una giornata di continuo lavoro.

Erano sette anni che il marchese di Maillepré era morto. Sua moglie tre anni dopo non ella pure. Per altri tre anni la seconda sorella di Gaston, Carlotta, avrebbe preso parte al pietoso ufficio che s'imponesse alla famiglia. Ma il fratello era pesante. Carlotta non fu capace di portarlo.

Carlotta era una ragazza vivace e petulante, aveva il cuore pronto ad amare, ma forse egualmente pronto a

disprezzare.

— diss'ella. Poi la sua faccia ridivenne di pietra.

— Signorina di Maillepré — riprese ella indirizzandosi a Berta, — recitatemi le Grazie.

Tutti si alzarono meno la duchessa vedova, che chiuse gli occhi e giunse le mani.

Berta, la quale aveva appena incominciato ad approfittare delle vivande recite con voce lenta e debole il versetto latino, al quale ognuno rispose. La duchessa fece il segno di croce e poi diede e baciare la sua mano. Questo era il segno di licenziamento.

(Continua)



gioni dal Pietriboni, e la novità promessa fanno sperare un bel teatro.  
**Una al di.** — Brano di lettera di un gastaldo al suo padrone:  
— Non ho a darle altre notizie, perché fanno un freddo così grande, che paiono due.

**Spettacoli d'oggi**  
**TEATRO GARIBALDI** — La drammatica compagnia Casalini, diretta dall'artista Salvatore Rosa, rappresenterà: *I Speroni d'oro*.

**Rivista settimanale commerciale**  
Prestito 1866 — 6 20  
Rendita Italiana — 91.60  
Pezzi da 20 franchi — 2 64  
Doppie di Genova — 88 50  
Fiorini d'argento V. A. — 2 42  
Banconote Austriache — 2 43

**Mercuriale dei cereali**  
Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 35.50  
Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 34.00  
Granoturco: — Pignoletto 30.00 — Giallone 29.00. Nostrano 28.00 — Forestiero 00.00. — Segala 26.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 25.00.

**REGIO LOTTO**  
Estrazione del giorno 13 dicembre 1879  
VENEZIA 90-70-57-33-75  
BARI 87-23-2-84-63  
FIRENZE 62-33-37-19-7  
MILANO 26-73-59-74-52  
NAPOLI 41-57-47-38-6  
PALERMO 35-43-22-53-51  
ROMA 18-55-3-43-8  
TORINO 27-79-39-77-12

**Cronaca Giudiziaria**  
**PROCESSO ZAMPARO**  
Udienza del 12

Finalmente eccoci al fatto in danno della Contessa Zamparo; se non lo si sapesse per l'ordine seguito nello svolgimento dei singoli fatti, ce lo indicherebbe subito il maggior concorso di gente nelle tribune, ed una certa aspettazione che si legge sul volto d'ognuno.  
Entra la Corte, regna un religioso silenzio e tutti attendono l'interrogatorio del De Paoli, ma patetico — manca il bravo cancelliere Schinelli, trattenuto a casa per grave malattia di sua madre, e l'Eccmo. Presidente che colla sua solita angustia dice che lo Schinelli ha la chiave della situazione, ossia che ha la chiave del cassetto ove si contengono le memorie del processo Zamparo, rinvia l'udienza alle ore 1 pomeridiane e ogni cosa s'allontana, i curiosi e le curiose, e che di signore più o meno distinte ce n'era un numero sufficiente, e coloro che erano venuti alle Assise più per riscalcarsi che per bearsi di quelle brutte emozioni.

Al tocco si ripiglia l'udienza, la difesa è quasi un *complet*, si comincia l'interrogatorio del De Paoli, ma giunto a questo punto trovo opportuno di riassumere brevemente l'atto di accusa.  
Teresa Zamparo, vedova Visentini di Udine, nel luglio 1877 ereditò dal padre un vistoso patrimonio, consistente per la maggior parte in effetti di pubblico credito e preziosi. Ella abitava con una sola persona di servizio in Padova, al primo piano di una casa di tal Marcon Antonio, sita in Piazza delle Frutte.

Di tratto in tratto la Zamparo si allontanava da Padova per gite di affari e di piacere, ed ogni sera soleva fare il suo passaggio accompagnata dalla serva, lasciando così deserto il suo appartamento, chiudendone a chiave l'uscio che dà alla scala. Custodiva tutto il suo avere, compresi anche gli effetti di pubblico credito, in quei locali, e lo lasciava così ad intervalli senza personale custodia ad onta che avesse già fatto noto, con una leggerezza veramente inesplicabile, ad alcune persone di servizio, ed anche ad amici di condotta quanto meno equivoca, quel suo possesso. La sera del 16 luglio 1878, nella quale ricorreva la *sagra dei Carminia* Zamparo sulle ore 8 1/2 si allontanava da casa colla serva Caterina, chiudendo a chiave il suo appartamento; si recò alla detta chiesa e rincarando dopo un ora, trovò aperta con chiave falsa la porta della cucina; scassati gli armadi nella sua camera, sottratti un crocione d'argento, cartelle di rendita pubblica nazionale, cartelle del prestito Lombardo Veneto del 1859, del pubblico prestito delle città di Milano e di Venezia, un vaso d'ar-

gento ed un rotolo di venticinque pezzi d'oro da Lire quaranta, formando lo importo complessivo di L. 103,897.30.  
DOTTOR TEMI.

**Processo degli Internazionalisti**  
(Vedi prima Pagina)

## Corriere della Sera

La commissione generale del bilancio ha respinto la proposta della soppressione dell'amministrazione per il fondo del culto.  
Approvò invece un ordine del giorno invitante il ministero a studiare un progetto di riordinamento di tale amministrazione.

Il ministro del Brasile notificò al nostro governo essere colà stati sospesi tutti i favori concessi finora agli emigranti.

La Gazzetta del Popolo ha da Parigi 11:

La situazione di Parigi è desolante. La miseria aumenta in proporzioni spaventevoli, perchè difettano le derrate di prima necessità.

Le provviste di carbone e di legna sono insufficienti e i carichi non giungono che a stento per lo stato pessimo delle comunicazioni.

Il carbone *loke* difetta in grosse proporzioni ad onta che la sola Società del gaz ne provveda giornalmente per 8 milioni di chilogrammi.  
In moltissimi quartieri di Parigi manca il gaz in causa del gelo.

Ieri il termometro a Parigi segnava 16 gradi; nei dintorni 21 gradi.

Le notizie giunte dalle provincie segnalano immense disgrazie e molte vittime per il freddo.

## PARLAMENTO

**CAMERA**  
Seduta del giorno 13.

È differita dietro istanza di Corrales a martedì la discussione sull'elezione contestata di Cicciano.

Riprendesi la discussione della legge sul patrocinio gratuito.

Discutesi l'articolo aggiuntivo Trevisani pel quale il Patrocinio nei giudizi per l'espropriazione forzata avrebbe diritto a pretendere che, offerendosi il prezzo legale per mancanza di perizia lo Stato faccia il deposito delle spese e del decimo del prezzo rivalendosi con privilegio sui fondi espropriati. Opponendo Magliani e Indelli relatore, alcune considerazioni, Trevisani riforma l'articolo, ma, non accettandolo il ministro e la Commissione, la Camera lo respinge. Approva invece il complesso degli articoli della legge con modificazioni di Villa e Mancini, nonché un Ordine del giorno della Commissione per invitare il Governo a richiamare gli Stati Esteri sulla necessità di una disposizione comune circa l'ammissione di tutti gli stranieri al Patrocinio gratuito.

Discutesi quindi la legge per reintegrare nei loro diritti gli impiegati dei cessati consigli ed ospizi nelle provincie meridionali, ora addetti al servizio delle opere pie presso le prefetture. Approvansi gli articoli quali li modificò la commissione.

Attendendosi il ministro delle finanze per proseguire la discussione sull'ordine del giorno sospendesi per poco la seduta.

Ripresa la seduta, discutesi la legge sulla perequazione provvisoria della imposta fondiaria nel compartimento modenese. Approvansi senza contestazioni gli articoli che riducono tale imposta a Lire 2,860,445 e obbligano il governo a procedere a mezzo di speciali commissioni alla perequazione mediante formazione di un catasto a base di misura e stima. Approvansi i restanti articoli, quali li modificò la commissione.

Discutesi poi la legge per riordinamento del lotto e suoi uffici e per autorizzazione del governo di determinare le eccezioni al divieto delle lotterie pubbliche. Se ne approvano gli articoli conformi alle proposte della commissione.

Aprasi poscia la discussione sulla legge per l'Opera marittima in alcuni principali Porti del Regno, il deputato Minich si avvisò di svolgere un suo ordine del giorno sul Porto di Lido a Venezia.

Umata rileva l'importanza della sistemazione del Porto di Terranova in Sardegna non compreso nella legge presente, e domanda se il ministro accetterà il progetto di Legge presentato già a questo scopo per iniziativa parlamentare e se studierà la nuova classificazione dei Porti dello Stato.

Coccoru domanda al ministro se intenda proporre e sollecitamente al Porto Tortoli secondo gli studi delle due commissioni.

Grimaldi osservando i nuovi progetti da non potersi comprendere in questa legge per non atterrarla prega il ministro a rammentarsi con legge speciale del Porto di Cotrone.

Della Rocca raccomanda procedasi seriamente in avvenire alla sistemazione generale del Porto di Napoli cui facesse ora il modestissimo assegno di L. 670,000 per le Banchine del Molo di S. Vincenzo somma che egli dubita bastare. Stimola poi il ministro a compiere le promesse date per la congiunzione del Porto con la Stazione centrale della Ferrovia.

Amedei invita il governo a presentare la legge per la sistemazione di alcuni porti dimenticati, fra i quali anzitutto di Augusta.

Garau pel porto di Alghero.

Berisols per quello di Pescara.

Birin per quello di Livorno.

Baccarini risponde che presenterà un disegno di legge per lavori portuali e per il complemento delle opere idrauliche e stradali col quale spera di soddisfare la maggior parte delle istanze fatte.

Damiani relatore aggiunge alcune considerazioni per mostrare come in un'altra legge si provvederà a quello mancante in questa.

Favale parla contro il sistema seguito di agglomerare tante opere pubbliche in un disegno di legge.

Damiani dà schiarimenti in proposito rilevando queste opere essere collegate nell'interesse generale della nazione.

Minich svolge il suo ordine del giorno per la nomina d'una commissione speciale che proponga il miglioramento del porto del Lido a Venezia, valendosi delle idee e proposte pubblicate.

Baccarini risponde essere dovere del governo adoperare mezzi più accorti a migliore riuscita.

Minich ritira l'ordine del giorno. La Camera finalmente approva l'ordine del giorno della Commissione che invita il Governo a studiare e proporre disposizioni, onde costituire fondi speciali per l'ampiamiento e miglioramento dei Porti a studiare il miglior modo di fidarli e mantenerli a profondità normale e presentare nel 1880 il Progetto per rinnovarne la Classificazione.

Nel corso della discussione sulle Opere Portuali, Marini parlò sopra il sequestro delle Majoliche di pregio artistico provenienti dal Palazzo Pontificio di Castelgandolfo.

**SENATO**  
Seduta del giorno 13.

Magliani presenta il bilancio di grazia e giustizia.

Baccarini presenta un progetto di approvazione della convenzione per il riscatto delle ferrovie romane, che, sopra proposta Caracciolo, dichiarasi di urgenza.

Il Presidente annunzia che fra il Ministro delle Finanze e l'Ufficio Centrale del Senato si è concordato che la discussione sul progetto pel Macinato cominci il 12 Gennaio.

## Corriere del mattino

Fino al momento di andare in macchina non ci giunsero dispacci particolari.

La Toscana, che ieri l'altro aveva narrato essere una sentinella morta dal freddo nella fortezza di Belvedere a Firenze, ha ricevuto una comunicazione dal comando militare di quella città, comunicazione che dichiara la notizia assolutamente insussistente.

L'Adriatico ha da Roma, 13:

La notizia dell'accordo seguito tra il ministero e l'ufficio centrale del Senato per portare in discussione la legge del macinato nel 12 gennaio, ha fatto buona impressione. Si riconosce generalmente che ormai attesa la prossimità delle feste natalizie e di capo d'anno sarebbe stato difficile convocare i senatori prima del giorno fissato.

La Lombardia ha da Parigi 12:  
Le prove della festa per Murcia all'Ippodromo riuscirono stupendamente. Si parla di pompose toilettes pel giorno della festa *sans lendemain*.  
La temperatura è alcun poco mitigata.

**Senato del Regno**

Furono nominati relatori degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1880 i senatori:

Cambray Digny: entrata — Martinielli: finanze — De Cesare: tesoro — Casati: guerra e marina — Trombetta: esteri — Lamperti: istruzione pubblica — De Filippo: grazia e giustizia — Cavallini: lavori pubblici — Verga C.: interno — Beretta: agricoltura e commercio.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. — La Camera approvò un voto di fiducia in favore del ministro Canovas con voti 201 contro 1.

VIENNA, 12. — La Persia spedisce un'ambasciata in Europa allo scopo di ottenere il riconoscimento della frontiera verso Atr-kch che la Russia le contesta. Lo Standard ha da Berlino che Bismark riprese la direzione degli affari e tornerà a Berlino il 20 dicembre. Il Morning Post dice che Hatzfeld rimpiazza Bulow. Lo Standard ha da Costantinopoli che Ali Pascià fu nominato ambasciatore a Parigi. L'ex Kedivè Ismail rinnovò la domanda di poter risiedere a Costantinopoli. I capi della lega albanese decisero di resistere ai montenegrini.

DUBLINO, 13. — Il Governo è intenzionato di sospendere il processo contro gli agitatori irlandesi.

PARIGI, 12. — (Senato). Discutesi il bilancio delle entrate. Say, rispondendo a Bernard e Fremaux, dice che il governo intavolerà al principio della prossima sessione tutte le grandi questioni economiche e non si lascerà trascinare dalle illusioni; vuole il regime tra il saggio e moderato; dichiara che la soppressione del dazio consumo è cosa difficilissima. Il bilancio fu approvato.

BERLINO, 12. — Schuvaloff visitò l'ambasciatore russo ed inglese, il ministro degli esteri; e fu ricevuto dalle LL. MM. e dal principe ereditario; la visita a Varsavia a causa di una indisposizione di Schuvaloff fu aggiornata. Alla Camera dei deputati si approvò in terza lettura il progetto sulla ferrovia. Il ministro delle finanze dichiarò che non pensa a collocare i titoli sulle piazze olandesi ed inglesi perchè con ciò la Prussia entrerebbe nella categoria di quegli Stati che non possono mantenere il loro credito nel proprio paese.

BUDAPEST, 12. — Nel Comitato di Arad il fume Kowes recò danni terribili; parecchi villaggi furono distrutti; gli abitanti rifugiatisi nel comitato vicino. 10000 uomini sono senza tetto. Il Governo prende le misure necessarie.

LONDRA, 12. — L'autore dell'attentato contro la vita del Vicerè delle Indie è un indiano, egli era ubriaco. Un dispaccio di Roberts dice che la coalizione delle tribù Afgane è considerevole. Gli Inglesi perdettero ieri 18 morti e 25 feriti.

VIENNA, 13. — Le Delegazioni sono convocate pel 16 corr.

I giornali pubblicano un telegramma da Berlino, il quale dice: «La Gazzetta Nazionale annunzia una nuova cospirazione scoperta a Pietroburgo dalla Polizia. I cospiratori volevano far saltare in aria il Palazzo di inverno.»

MADRID, 13. — La Minoranza continua ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni della Camera. Credesi che le trattative pel suo ritorno riusciranno.

LONDRA, 13. — Il Daily News ha da Cabul 12 che Macpherson si impadronì della parte inferiore della posizione del nemico sulle colline di Balhissar e darà domani l'assalto alle colline stesse.

BELGRADO, 13. — Cristic fu nominato ministro a Vienna e Marinovic a Parigi.

VIENNA, 13. — (Camera dei Signori). Si approvò la legge sull'esercizio in seconda e terza lettura secondo la relazione del governo. Tutti gli oratori parlarono in favore. Il ministro Horst dichiarò che per l'avvenire gli aggravi provenienti dalla Legge sul-

l'alloggio delle truppe e dalle spese degli esercizi si prenderanno sul bilancio della guerra ordinario, donde risulterà un risparmio di circa quattro milioni (applausi).

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Banca Mutua Popolare DI PADOVA

**GIORNALIERE SUE OPERAZIONI**

**A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, (accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0) sulle provvigioni.

**B. Accetta versamenti di danaro** si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

**C. Fa sovvenzioni** per epoche da 3, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova - Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

**D. Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/0.

**E. La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione da loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiocanti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

**F. Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

**G. Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1946)

## FARMACIA KOPFER allo Struzzo d'Oro

**Pillole contro la Tosse**  
di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare. Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata. Una scatola costa soli 40 cent.

## Olio Fegato Merluzzo al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuto è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi. Un flacone cent. 75. 1877

**ESTRAZIONE DI VENEZIA**  
Esequita nel 13

90 - 70 - 57 - 33 - 75



# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia  
Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra, ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica di Tifo, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici anari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. Marcotta, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

## UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 400 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2096

## MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo Specifico Victor Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decolli, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE, 94, Rue de la Harpe (Londra)

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 79

## FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccia nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Frigida dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio, Pianeri Mauro. 63

## VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, della reni, della Vesicula. Esso sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colicidi, ecc.

Queste acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto agreevoli a bayersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Pianeri Mauro. (53)



## ELEXIR DENTIFRICO

## ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario.

## ELEXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Utiana, Via S. Francesco. 2079

## SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La su nominata Società rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi 953,138 90

— Trasporti 85,507 95

— Vita e vitalizi 4,215,269 82

Riserva per danni Incendi pendenti 47,257 50

— Trasporti pendenti 133,977 50

— Casi di morte pendenti 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La su nominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopellì, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi

è rappresentata dall'Avvocato Signor

dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trova in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabotta, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1875)

## LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

## NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 7 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., Milano e Roma. — Deposito in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri, Mauro e C. 75

## AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di pillole febrifughe vegeto-animale; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN Farmacista 2063)

Sulle Alpi del Trentino

## REMOTO STAB. BACOLOGICO

DI AGOSTINO ZECCHINI

VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.

Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori

Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

## ANTICA FONTE DI PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

## PEJO

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

## Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)